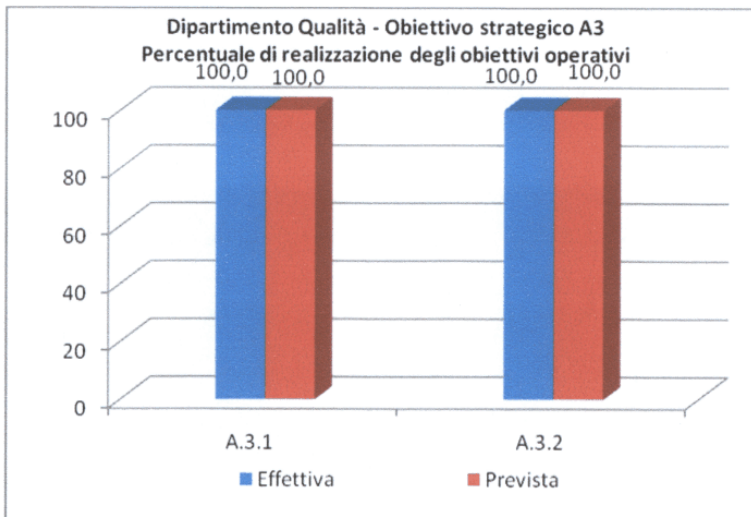
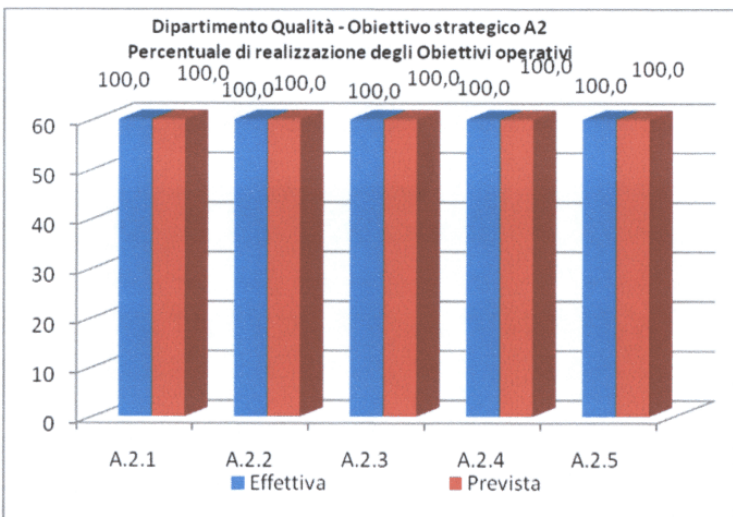
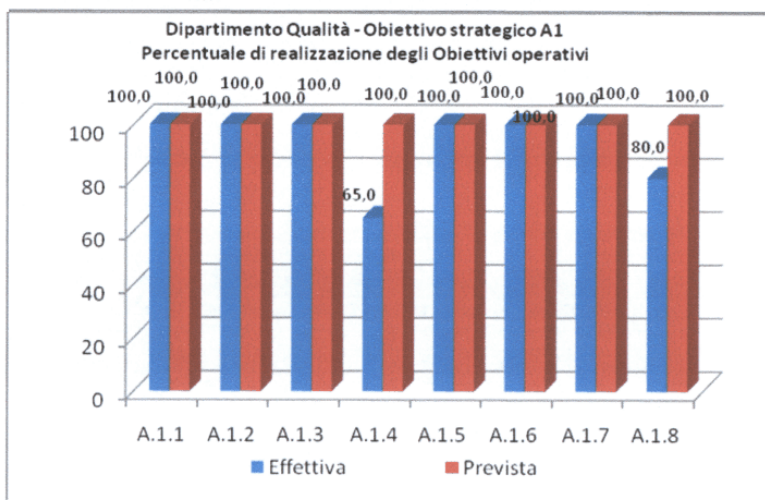
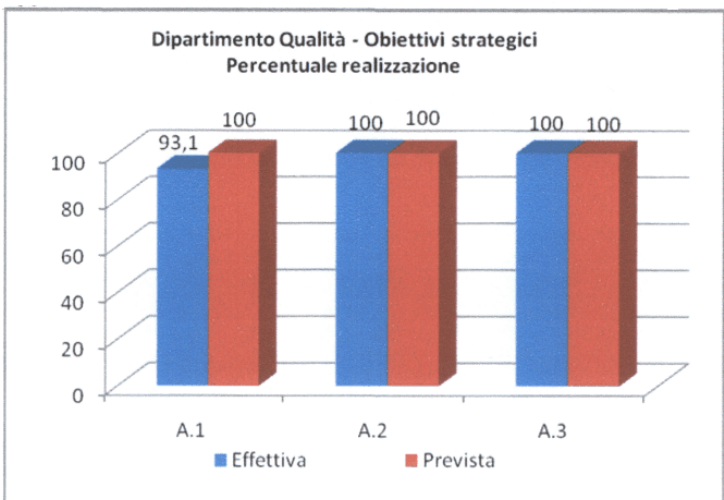


APPENDICE

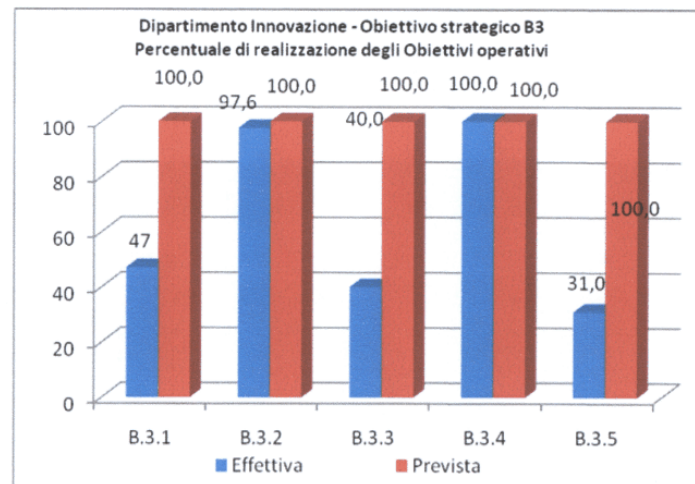
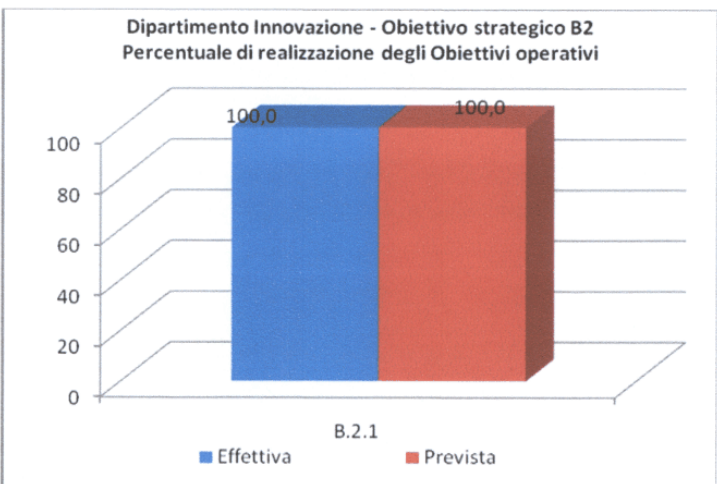
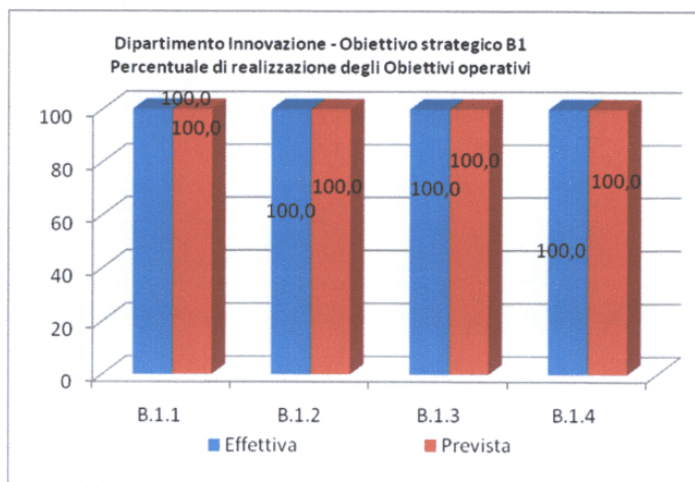
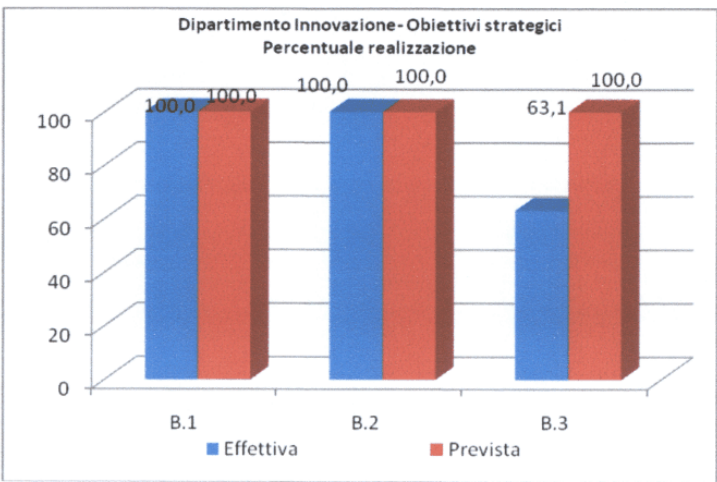
GRAFICI RIEPILOGATIVI*

*Si fa presente che i grafici illustrano sulla base dei dati estratti dal sistema informatizzato di monitoraggio della direttiva, la percentuale effettiva di realizzazione al 31/12/2011 degli obiettivi strategici ed operativi assegnati e l'andamento nel corso dell'anno dell'attuazione degli obiettivi strategici.

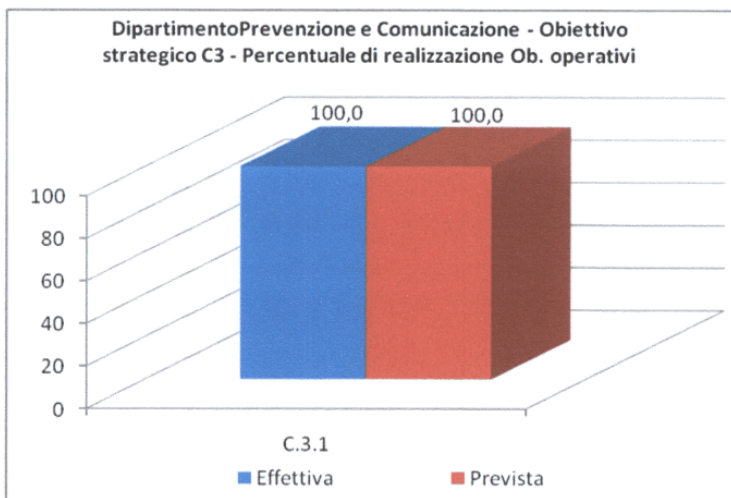
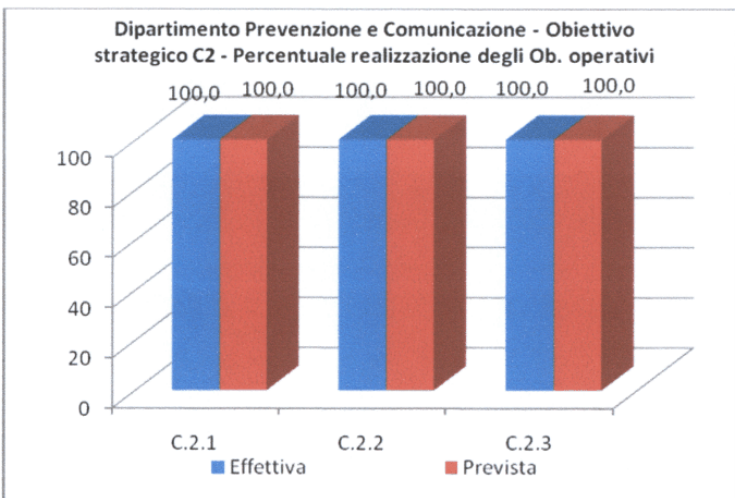
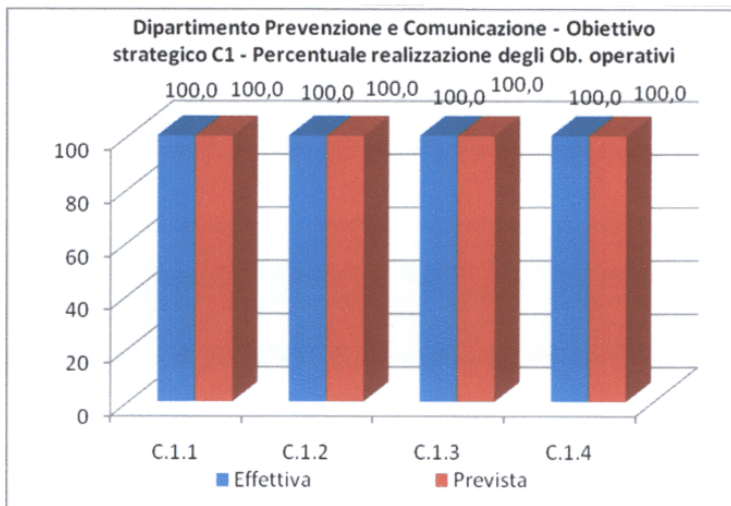
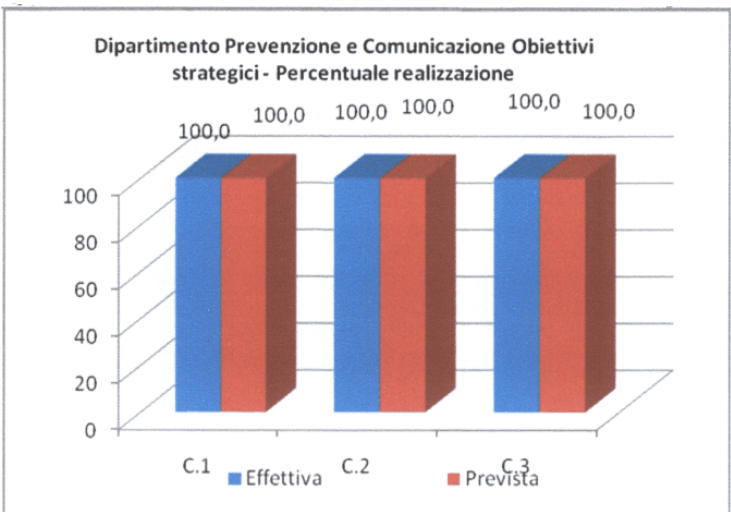
PAGINA BIANCA



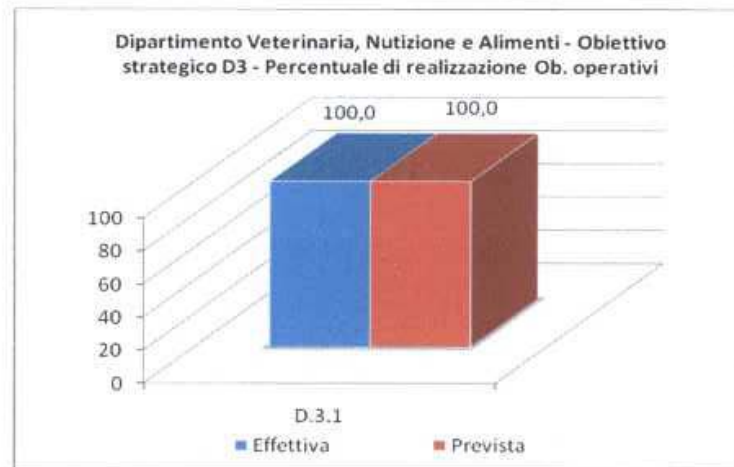
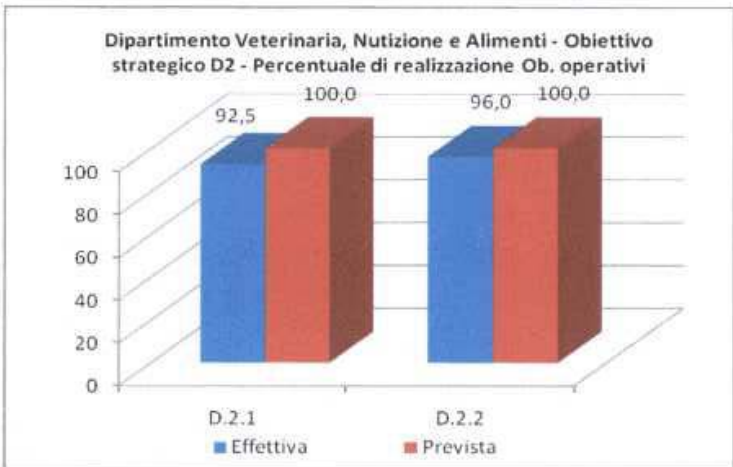
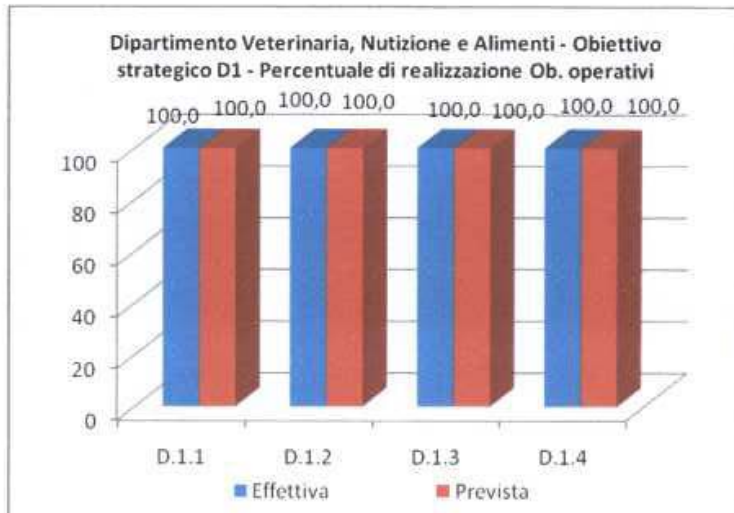
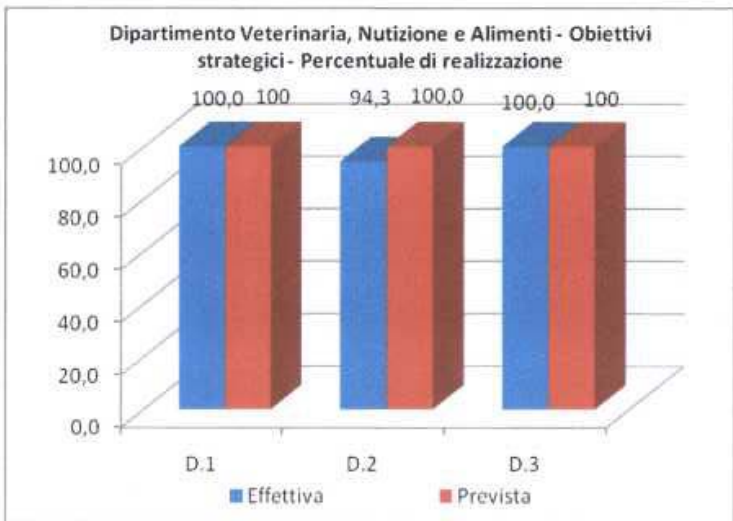
















Ministero della Salute

UFFICIO GENERALE DELLE RISORSE DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL BILANCIO
UFFICIO 6 - EX DGPOB

OGGETTO: Circolare n. 6 del 27 febbraio 2012 del Ministero dell'economia e delle finanze.
Rapporto per la ricognizione dei debiti fuori bilancio al 31 dicembre 2011.

RAPPORTO PER LA RICOGNIZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2011

Le decurtazioni complessivamente apportate agli stanziamenti nel corso degli ultimi anni attraverso l'adozione di tagli lineari, hanno reso estremamente difficoltoso lo svolgimento di attività che rivestono un ruolo prioritario nel perseguimento degli obiettivi di politica sanitaria propri dell'Amministrazione e, nel caso di indisponibilità di fondi riferiti alla categoria II - "consumi intermedi" ha comportato notevoli difficoltà gestionali e di funzionamento.

Ai provvedimenti di risparmio e contenimento della spesa ha corrisposto una maggior flessibilità di bilancio.

E' del tutto evidente però che i ridotti stanziamenti di bilancio non presentano più margini di comprimibilità e, quindi, si sono potute operare rimodulazioni degli stessi solo in casi molto limitati.

Il Ministero dell'economia con la circolare n. 7 del 5 febbraio 2008, proprio in virtù delle ripetute riduzioni apportate negli ultimi anni agli stanziamenti per consumi intermedi e alle spese di funzionamento, aveva fissato i criteri da seguire per una razionale gestione delle spese, soprattutto al fine di limitare il fenomeno del trasferimento degli oneri ad esercizi futuri mediante una più puntuale programmazione delle spese di funzionamento, evidenziando quelle "inderogabili", "ricorrenti" e "certe", rispetto a quelle non ricorrenti ed aveva attivato per la prima volta una ricognizione degli "oneri indifferibili".

La maggiore difficoltà deriva dalla costante sottostima delle dotazioni iniziali di bilancio, rispetto alle necessità indifferibili; il sensibile divario tra stanziamenti iniziali e finali non consente un'adeguata attività di programmazione della spesa; le riduzioni e gli accantonamenti che nel tempo si sono dovuti registrare, di fatto determinano situazioni di criticità e contribuiscono alla formazione di situazioni debitorie, nonostante l'adozione di iniziative per un utilizzo ottimale delle risorse, l'individuazione delle relative priorità ed il pur limitato ricorso ai previsti strumenti di flessibilità previsti nella gestione di bilancio.

In altri termini, sempre più spesso le disponibilità iniziali non consentono la copertura delle effettive esigenze per l'anno di riferimento.

La circolare n. 6 del 27 febbraio 2012 del Ministero dell'economia e delle finanze, tra l'altro, fornisce indicazioni per la ricognizione dei debiti fuori bilancio alla data del 31 dicembre 2011, richiamando le modalità operative già contenute nella precedente circolare dello stesso dicastero n. 38 del 15 ottobre 2010 per la redazione da parte delle amministrazioni degli appositi rapporti.

Con apposita nota del 5 marzo 2012 è stata illustrata agli uffici dell'Amministrazione con la richiesta di fornire ogni altro utile elemento per la predisposizione del rapporto. Sulla base di quanto rappresentato dai Dipartimenti e Direzioni generali nell'ambito del bilancio del Ministero della salute sono state individuate le situazioni debitorie pregresse di seguito analiticamente illustrate.

IV - DIPARTIMENTO DELLA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA, DELLA SICUREZZA ALIMENTARE, DEGLI ORGANI COLLEGIALI PER LA TUTELA DELLA SALUTE**IV.1 - DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI****Missione 20 – Tutela della salute****Programma 20.2 - Sanità pubblica veterinaria, igiene e sicurezza degli alimenti****Capitolo 5391 “Spese per il potenziamento della sorveglianza epidemiologica delle encefalopatie spongiformi trasmissibili, delle altre malattie infettive e diffuse degli animali, nonché del sistema di identificazione e registrazione degli animali”.**

Con il d.l. n. 335 del 21.12.2000, convertito dalla legge n. 3 del 19.1.2001, sono state stabilite le misure da adottare per il potenziamento della sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina, prevedendo un finanziamento annuo di 100 miliardi di lire (pari ad € 51.645.690,00). In base al dettato normativo, il finanziamento deve essere destinato a tre macroaree di interventi:

1. potenziamento dei controlli inerenti le encefalopatie spongiformi trasmissibili (BSE e Scrapie);
2. potenziamento della sorveglianza epidemiologica delle altre malattie infettive e diffuse degli animali;
3. rafforzamento del sistema di identificazione e registrazione degli animali.

Le attività relative ai predetti punti sono svolte dal 2001 per il tramite degli Istituti zooprofilattici sperimentali, i quali hanno allestito e attrezzato i laboratori di analisi, assunto il personale per l'esecuzione dei controlli e degli adempimenti correlati, stipulato i contratti per l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari, creato le infrastrutture informatiche dell'anagrafe degli animali.

Mediante l'utilizzo di detto stanziamento si è potuto, oltre che costruire la rete di laboratori sul territorio nazionale necessaria a sottoporre le carni bovine ai test per la BSE, affrontare le emergenze legate all'insorgenza di nuove zoonosi, dare attuazione alle norme relative all'anagrafe degli animali, finanziare i centri di referenza connessi agli scopi della legge.

Lo stanziamento in questione ha subito una prima riduzione di € 15.200.000,00 per consentire l'effettuazione degli interventi d'urgenza resisi necessari a seguito dell'emergenza “influenza aviaria” del 2005 (legge n. 244/2005, di conversione con modificazione, del d.l. n. 202/2005).

Successivamente, con la legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (art.1, comma 566 della legge finanziaria 2007), è stata operata un'ulteriore riduzione, rideterminando la disponibilità in complessivi € 30.300.000,00; con la legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (art.2, comma 375 della legge finanziaria 2008), lo stesso stanziamento è stato fissato in € 35.300.000,00.

Per effetto di provvedimenti di contenimento della spesa pubblica, il capitolo di bilancio è stato oggetto di ulteriori accantonamenti di bilancio negli anni successivi.

In applicazione del d.l. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008, sono state disposte per il triennio 2009 – 2011 le seguenti ulteriori riduzioni: 11,4 milioni di euro per il 2009, 8,5 milioni di euro per il 2010 e 14 milioni di euro per il 2011. Lo stanziamento definitivo di quest'ultimo anno è stato di € 18.444.172,00.

In tale contesto, pur avendo diminuito le spese delle attività di profilassi programmate annualmente in base al dettato della legge n. 3/2001, le costanti contrazioni dello stanziamento non hanno consentito l'integrale copertura delle stesse, provocando la formazione di debiti.

Inoltre, deve essere tenuto presente che la legge finanziaria per il 2007, al fine di rendere continuative le attività di sorveglianza epidemiologica, ha consentito agli Istituti zooprofilattici sperimentali di procedere, alla stabilizzazione del personale impiegato per i fini della legge n. 3/2001. Con decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 6 maggio 2008 è stato determinato l'importo del complessivo costo della predetta stabilizzazione, che annualmente grava sul capitolo di bilancio 5391 in € 21.331.030,69 a decorrere dall'anno 2009.

Gli effetti della riduzione lineare sono stati in parte attenuati dall'utilizzo degli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente normativa sul bilancio dello Stato; in tal modo si è evitato che la riduzione fosse maggiore di quella in concreto prodottasi.

Le situazioni debitorie prodottesi fino al 31/12/2010 sono state interamente smaltite, anche mediante il ricorso ai fondi appositamente concessi dal Ministero dell'economia.

Tale scenario crea serie difficoltà gestionali agli Istituti zooprofilattici che fino ad oggi hanno garantito le attività previste dalla legge 3/2001 e gli adempimenti resi obbligatori da normative nazionali e comunitarie, anche mediante il ricorso a cospicue anticipazioni bancarie.

Permanendo l'attuale situazione di bilancio continueranno ogni anno a prodursi inevitabilmente debiti.

In altri termini, si è in presenza di una situazione che vede da una parte uno stanziamento costantemente ridotto a causa delle varie manovre di bilancio che non è neanche sufficiente a coprire gli oneri del citato decreto interministeriale, impedendo l'adempimento degli originari scopi della norma. Già in passato al fine di dare la necessaria soluzione a tale problematica, era stato proposto di porre gli oneri del personale stabilizzato dagli Istituti zooprofilattici sperimentali e quindi incardinato nel loro organico a carico dell'ordinario meccanismo di finanziamento degli Istituti e gravare sul Fondo sanitario nazionale.

Naturalmente, si evidenzia la necessità che sia mantenuto, in ogni caso, sul capitolo 5391 un congruo stanziamento per far fronte agli obblighi di carattere sanitario sopra indicati ai punti 1, 2 e 3.

Al 31.12.2011 si sono registrati debiti pari ad € 18.645.532,58 così strutturati:

- € 10.938.721,70 quali maggiori oneri relativi alla stabilizzazione del personale già precario degli II.ZZ.SS.
- € 7.706810,88 quali maggiori oneri per consuntivi dell'attività svolta dagli II.ZZ.SS. pervenuti all'Amministrazione nell'ultimo trimestre 2011 e per analisi per le encelofalopatie spongiformi trasmissibili rendicontate.

IV. 2) - DIREZIONE GENERALE PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E LA NUTRIZIONE

Missione 20 – Tutela della salute

Programma 20.2 - Sanità pubblica veterinaria, igiene e sicurezza degli alimenti

Capitolo 5100 p.g. n. 9 “Spese relative alla pubblicazione dell'elenco delle ditte commerciali e dei produttori ecc.”

Al 31 dicembre 2011 sono stati registrati debiti pregressi per un ammontare di euro 227.936,86 da porre a carico del Cap. 5100 p.g. 9 “Spese relative alla pubblicazione dell'elenco delle ditte commerciali e dei produttori che abbiano riportato condanne per reati di frode e sofisticazioni alimentari, all'educazione alimentare ed all'informazione ai consumatori, nonché alle indagini nutrizionali”, riguardanti due convenzioni, a suo tempo stipulate rispettivamente con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise e con l'Istituto nazionale della nutrizione (ora IRAN).

Il carteggio in originale relativo ai due provvedimenti è andato smarrito, si ritiene, in occasione del trasloco di sede dell'amministrazione avvenuto all'inizio del 2008 ed a causa dei cambiamenti organizzativi dell'Amministrazione succedutisi nel tempo. Comunque, anche con il supporto degli enti creditori, si è potuta ricostruire l'intera vicenda e reperire copia della documentazione.

A) In data 28 dicembre 1997 è stata sottoscritta una convenzione tra questa Amministrazione e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise nel settore dell'informazione al cittadino gravante sul cap. 2550 per un importo complessivo di £ 150.000.000, pari ad € 77.468,53, convenzione per la quale non si è mai dato corso ad alcun pagamento. Comunque, da quanto già evidenziato, risulta la sussistenza nel tempo di atti interruttivi della prescrizione nel modo che segue :

- Nel 1999, con note del 24 febbraio e del 21 aprile, a seguito di specifica richiesta dell'Amministrazione, veniva definita la descrizione dettagliata dell'attività riportata nel capitolato;
- nel 2008 con nota del 20 ottobre, prot. n. 9298, l'Istituto a completamento delle attività previste dal punto 1 del capitolato tecnico, chiedeva il versamento di quanto dovuto;
- nel 2009 con nota del 19 giugno prot. n.6132, l'Istituto sollecitava il riscontro alla nota del 2008;
- nel 2011 con nota del 5 luglio, prot. n. 6423, l'IZS Abruzzo-Molise sollecitava il pagamento della convenzione sottoscritta nel dicembre 1997, esclusivamente per la realizzazione del punto l) del capitolato di £ 99.831.312, pari ad € 51.558,57, riservandosi di fornire ulteriori comunicazioni in merito al punto 2 del capitolato;
- nel 2012 con la nota del 29 marzo, prot. n. 4069 l' IZS ha confermato di non poter produrre documentazione a sostegno del lavoro effettuato in merito al punto 2 e ha ripercorso le vicende della convenzione in parola.

B) In data 22 dicembre 1989 è stata sottoscritta dall'allora Ministero della sanità e dall'Istituto nazionale della nutrizione (oggi INRAN) una convenzione riguardante programmi di ricerca per la valutazione ed il controllo nel settore della tutela salubrità e sicurezza degli alimenti e fatta gravare sul cap.2550, per un importo complessivo di £ 487.880.000, pari ad € 251.969,00, per la quale è stato erogato un acconto, ma non si è mai proceduto al saldo del dovuto.

Comunque anche in questo caso, come si è detto per l'altro, si è ricostruita l'intera vicenda e reperita copia della documentazione. La sussistenza della pretesa avanzata dall'Istituto è stata formalizzata con nota del 13 luglio 2011 prot. n.6076.

In particolare si evidenzia:

- la nota del Ministero del 9 maggio 1995, con la quale è stato comunicato il pagamento dell'acconto di £ 146.364.000, pari ad euro 75.590,70;
- nota INRAN del 7 marzo 2000, prot. n. 447, 1° sollecito e fattura relativa al saldo di £ 341.516.000, pari ad euro 176.378,29;
- nota del Ministero dell'8 novembre 2001 di comunicazione dell'esito positivo dei risultati e di richiesta di inoltro reiscrizione fondi in bilancio;
- nota INRAN del 10 dicembre 2001, prot. n.2285, di richiesta reiscrizione fondi in bilancio per il saldo di £ 341.516.000 pari ad euro 176.378,29;
- dal gennaio 2005 al luglio 2011 si sono susseguiti ulteriori solleciti.

V - UFFICIO GENERALE DELLE RISORSE, DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL BILANCIO

Missione 32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

Programma 32.3 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

Funzionamento - Cap. 1263 p.g. n. 2 – Missioni all'interno

Con il capitolo 1263 p.g.2 a gestione unificata, relativo a missioni all'interno si provvede a rimborsare, anche, le spese di missione sostenute dai Nuclei del Comando Carabinieri per la tutela della salute; dette spese vengono annualmente quantificate dallo stesso Comando generale e successivamente comunicate a questa Amministrazione al fine di provvedere sia alla provvista delle relative risorse, che alla loro conseguente liquidazione a favore dei singoli Nuclei regionali.

Le spese in questione riguardano l'attività, in continua crescita anche per via dell'immissione di circa 100 nuove unità, di prevenzione, repressione e controllo.

In particolare, i controlli vengono effettuati:

- per le varie campagne vaccinali in materia veterinaria;
- per i servizi antifumo e le verifiche straordinarie alle residenze assistite agli anziani;

- per le indagini sulle macellazioni clandestine e servizi di controllo sull'attuazione dei provvedimenti adottati dalla Comunità europea e dal Ministero della Salute contro le encefalopatie spongiformi trasmissibili;
- per le indagini sulla produzione e commercializzazione delle sostanze anabolizzanti illecitamente utilizzate nelle palestre e negli allevamenti degli animali da reddito;
- per l'attività di ricerca e sequestro, sul territorio nazionale, di prodotti provenienti da Paesi extracomunitari, pericolosi per la salute pubblica;
- per il contrasto all'è truffe in danno del Servizio sanitario nazionale;
- per i controlli connessi alla ricorrente insorgenza di malattie infettive e diffuse.

Per l'anno 2011, il Comando generale predetto ha quantificato la spese di missione in complessive € 1.700.000,00.=.

Del citato importo, però, il competente Ufficio ha potuto provvedere a rimborsare soltanto € 605.380,00.

Ciò è dipeso, anche, dalla circostanza che la richiesta di risorse aggiuntive, presentata al Ministero dell'economia e delle finanze, mediante prelevamento di un milione di euro dal Fondo per le spese impreviste, non è stata accolta neppure parzialmente.

Pertanto, risulta al 31 dicembre 2011 un debito di € 1.094.620,00 (determinato dalla differenza tra la spesa globale dei NAS per l'anno 2011, pari ad € 1.700.000,00 e la somma complessiva rimborsata ai Nuclei regionali, pari ad € 605.380,00).

Per fini di completezza, si fa presente che i rimborsi per missione dei Nuclei succitati non sono soggette a limitazioni, in quanto non rientrano nel relativo tetto di spesa (art. 6 – comma 12 – del d.l. n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010).

Funzionamento - Capitoli vari - Esercizio, manutenzione e noleggio dei mezzi di trasporto

Le maggiori criticità riscontrate nel governare la spesa per tali tipologie di beni e servizi riguardano principalmente, gli oneri per il carburante e solo marginalmente la gestione del parco autoveicoli (spesa per eccedenze chilometriche, notifica multe, rimborso danni alla riconsegna dei veicoli, buoni taxi, lavaggi, rimessaggio), che comportano incrementi di costo imprevedibili non in linea con le previsioni predisposte annualmente.

Infatti, sono state riscontrate notevoli difficoltà nel contenere la spesa per il consumo di carburante nella somma prevista annualmente in quanto il costo di tale bene dipende da fattori, quali il costo ed i chilometri percorsi, caratterizzati da una forte variabilità e di difficile previsione.

Il costo del carburante, negli ultimi anni ha subito notevoli e continui incrementi collegati alla situazione dell'economia mondiale.

Per quanto concerne, invece, le percorrenze chilometriche, in particolare per i veicoli assegnati al Comando Carabinieri per la tutela della salute, esse dipendono fortemente dalle attività ispettive e di pubblica sicurezza che comportano percorrenze superiori ai chilometri ipotizzati annualmente e su cui si basano le previsioni di spesa per il consumo del carburante; nell'ambito del piano di adeguamento delle dotazioni NAS, per l'espletamento della loro attività, sono state assegnate nel corso del 2011 ulteriori n. 18 autovetture.

Nonostante le difficoltà sopra descritte, le previsioni predisposte dal competente Ufficio, in aggiunta ad un costante monitoraggio della spesa, ha consentito di contenere gli oneri annuali effettivi nelle previsioni medesime.

La causa che ha determinato la formazione di situazioni debitorie nell'anno 2011 è da imputarsi alla scarsità di fondi stanziati sui competenti capitoli di bilancio rispetto alle reali necessità e alla mancata concessione nel corso dell'anno delle integrazioni richieste.

Il debito complessivamente accertato al 31.12.2011 è pari ad € 760.101,87.

Funzionamento - Capitoli vari - Fitto di locali ed oneri accessori

Per tale tipologia di spesa le effettive disponibilità di bilancio dovrebbero essere basate sui canoni di locazione stabiliti contrattualmente, quindi, con un margine di errore contenuto, rispetto agli oneri che realmente si devono sostenere in ciascun esercizio finanziario.

Si riportano di seguito le principali criticità che possono generare la formazione di situazioni debitorie:

- insufficiente disponibilità di fondi sui competenti capitoli di bilancio sia come stanziamento iniziale che come stanziamento definitivo, a seguito delle richieste di integrazione. In particolare, gran parte dei debiti generatisi nell'anno 2011 sono dovuti alla tardiva registrazione del provvedimento di variazione compensativa tra il capitolo 4813 pg 2 su cui sono state stanziati le risorse destinate all'Agenzia del demanio ed i capitoli relativi ai fitti. Al riguardo, va precisato che l'Agenzia del demanio, in applicazione dell'art.2, comma 222 della legge 191/2009, è stata incaricata dell'intero procedimento delle locazioni passive in qualità di conduttore unico. Di fatto tale procedura non si è attivata per cui si è reso necessario stornare i fondi del predetto cap. 4813/2. Nello specifico il provvedimento di variazione del Ministero dell'economia del 30/12/2011 è stato registrato alla Corte dei conti in data 20/01/2012 e, di conseguenza, non si sono potuti assumere i relativi impegni di spesa entro il 31/12/2011. Come si chiarirà meglio in seguito, comunque, il debito accertato può trovare copertura con le disponibilità finanziarie del corrente esercizio.
- ripresa saldi per importi inferiori rispetto a quanto indicato nei ruoli di spesa fissa alla voce impegni futuri per l'anno 2011 sui capitoli 3016 pg 1 e 3017 pg 1, rispettivamente, di € 1.695,48 e di € 2.448,99;
- difficoltà nel quantificare, a priori, l'importo esatto per gli oneri accessori in quanto lo stesso è determinabile con certezza solo a consuntivo e previa acquisizione di tutta la documentazione a dimostrazione dell'importo medesimo; inoltre, tali oneri sono spesso richiesti dalle proprietà con ritardo rispetto all'anno di riferimento;
- indennità di occupazione sine titolo, per le quali l'esatto importo della spesa viene determinato solo dopo la risoluzione di eventuali contenziosi che si generano previa acquisizione del parere di congruità dell'importo del canone che viene rilasciato dall'Agenzia del Demanio in tempi non brevi;
- difficoltà a conoscere, con certezza ed in tempi rapidi dagli Uffici periferici, le eventuali situazioni debitorie in essere per i locali ad essi assegnati; per cui è stata richiesta la collaborazione anche delle competenti Direzioni generali da cui dipendono gli Uffici periferici medesimi per tale verifica.

Ha inciso, inoltre, nella formazione di situazioni debitorie per la suddetta tipologia di spesa l'aumento in corso di esercizio dell'imposta sul valore aggiunto che ha comportato un esborso di somme superiori a quelle previste.

Corre l'obbligo, in conclusione, accennare ad una ulteriore criticità che potrebbe comportare la formazione di ulteriori debiti per gli esercizi futuri relativi alla pretesa onerosità dell'uso di strutture di pertinenza di questa Amministrazione insediate in sedi aeroportuali.

Nello specifico si tratta delle pretese avanzate dal 2006 fino a tutto il 2011, con relative fatturazioni, dai gestori aeroportuali di Milano Malpensa e Linate, Roma Fiumicino e Ciampino e di Torino Caselle per spese relative ad utenze e servizi vari forniti in relazione all'uso dei locali da parte degli Uffici periferici del Ministero situati nei rispettivi aeroporti.

Al riguardo, l'Amministrazione, supportata da conformi pareri rilasciati nell'ambito delle rispettive competenze dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dall'Agenzia del Demanio e da ENAC, ritiene infondate le suddette pretese.

Il debito relativo ai capitoli concernenti il "Fitto locali ed oneri accessori", per l'importo complessivo di € 611.635,19, come già detto, può trovare copertura nel corrente esercizio finanziario utilizzando parte della somma stanziata sul capitolo 4813 pg 2 - per la quale è in corso di perfezionamento il provvedimento di compensazione a favore dei succitati capitoli per il "Fitto locali ed oneri accessori" a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 27, comma 4, del d.l. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla l. n. 214/2011 - ricorrendo all'istituto del riconoscimento del debito. In tal modo,